

NATALE 1914

Vigilia di Natale, 1914. Le stelle brillavano, brillavano luminose e su tutto il fronte occidentale le armi tacevano, tranquille. Gli uomini sonnecchiavano nelle trincee, nel freddo e nel buio ; lontano, dietro le linee, un cane in un villaggio si mise a abbaiare

Chi pensava alla famiglia, chi cantava una canzone ad altri che stavano lì, calmi, a giocare a carte o a rollare cicche per passare la notte di Natale.

Guardammo le trincee tedesche, qualcuno si mosse nella terra di nessuno e nel buio arrivò un soldato con in mano una bandiera bianca.

Arrivarono allora, da entrambe le parti, degli uomini di corsa per la terra di nessuno, passando i reticolati, il fango e le postazioni di artiglieria ; timidamente ci stringemmo le mani, Fritz (*) portò sigari e acquavite, Tommy (**) carne in scatola e sigarette, e mentre stavano tranquilli lì a parlare, la luna splendeva sulla terra di nessuno.

E così, il giorno di Natale, tutti facemmo una partita di calcio nella terra di nessuno, Tommy portò un po' di pudding natalizio, Fritz mise su una squadra di tedeschi e anche se ci batterono a calcio, tutti ci dividemmo la trincea e bevemmo e poi Fritz mi fece vedere una foto sgualcita di una ragazza mora lassù a Berlino

Per i quattro giorni dopo nessuno sparò né disturbò la notte, Perché sia il vecchio Fritz, sia Tommy Atkins avevano perso la voglia di combattere. Così ci mandarono via dalle trincee, e ci rimandarono nelle retrovie sostituendoci con truppe fresche e ordinando alle armi di fare fuoco

La notte dopo del 1914, il fuoco di sbarramento sfavillava luminoso, arrivarono gli ordini : Preparare offensiva ! Stanotte si va all'assalto ! E gli uomini aspettavano nelle trincee lanciando sguardi al campo di calcio mentre su tutto il fronte occidentale le armi di Natale cominciarono a latrare.